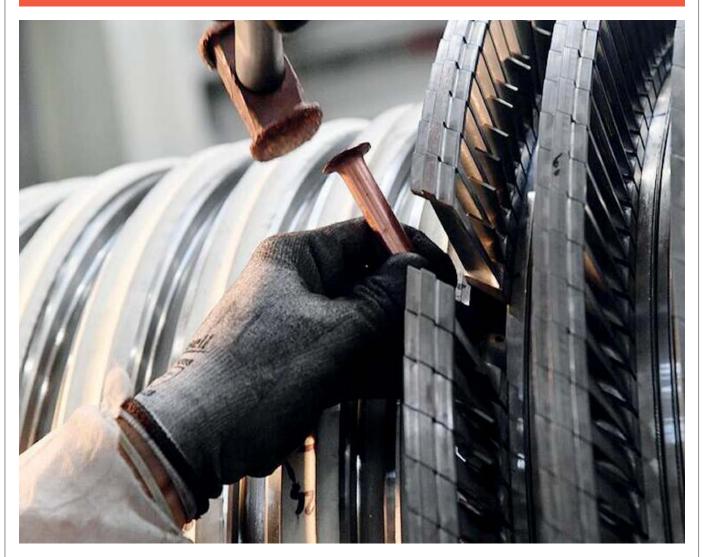
EDIZIONE SPECIALE

L'ATTIVITÀ



MECCANICA ORDINI: IL PORTAFOGLIO RESTA NEGATIVO

■ Anche secondo l'ultima indagine di Federmeccanica, la 171esima, condotta a settembre, la situazione della meccanica italiana non accennerebbe a migliorare. Uno dei dati più significativi rilevati dagli esperti, il portafoglio ordini delle imprese, non solo si conferma in negativo ma evidenzia un peggioramento.

A fine giugno, quindi nel secondo trimestre dell'anno, le imprese che hanno dichiarato un aumento delle commesse di lavoro sono state il 26%, contro il 34% che invece ha subito contrazioni. A fine marzo quelle con un portafoglio ordini in crescita erano il 30%. Il saldo tra chi lo ha migliorato e chi lo ha visto ridursi è sceso dell'8%, peggiorato sul precedente -3%.

Sotto la lente. Nell'analisi dei risultati per dimensione aziendale, sono state le piccole e medie imprese (fino a 500 dipendenti) a registrare i saldi più negativi e una situazione simile si è riscontrata nei giudizi degli imprenditori sugli ordini già incassati.

La percentuale di imprese che riteneva il livello sufficiente a garantire il normale svolgimento dell'attività aziendale era al 29%, mentre quelle che esprimevano valutazioni negative il 39%, in salita dal 32% del precedente tri- correre ad altre soluzioni. mestre. Il saldo del confronto è negativo di 10 punti per- **Le stime.** In prospettiva, alla

rispetto al -6% rilevato a fine marzo. Nelle stessa direzione la condizione «liquidità aziendale», per cui continua ad aumentare la percentuale di imprese che la ritengono insoddisfacente: erano il 5% nel quarto trimestre 2023, sono passate al 6% nel primo 2024 e sono salite al 7% nel secondo. Il 40% di queste imprese prevede di far ricorso a una dilazione dei pagamenti, il 13% crede di andare incontro a difficoltà nell'approvvigionamento dei materiali, il 21% teme di dover ridurre gli attuali livelli di produzione, e il 26% pensa di ri-

centuali, in peggioramento voce «produzione», il 42%

delle imprese intervistate pensa di mantenere stabili i volumi contro un 26% (era il 28% a fine marzo) che prevede di aumentarli. Incrementano molto quelle che paventano diminuzioni, arrivate al 32% quando nel trimestre precedente erano il 21%. Va meglio invece alla produzione indirizzata all'estero, per cui le imprese che non prevedono variazioni sono il 55%, quelle che prevedono un aumento sono il 20% e quelle che prospettano contrazioni il 25%

Dall'indagine di Federmeccanica emerge anche una prospettiva negativa sui livelli occupazionali.

Le tendenze occupazionali a sei mesi, dopo il miglioramento osservato nei primi tre mesi dell'anno, evidenziano una variazione negati-

Nonostante il 71% delle imprese intervistate non pensi di modificare la propria forza lavoro, ce n'è un 14% che teme ridimensionamenti, a fronte di un 15% (quota in discesa rispetto al precedente 20%) convinto di poter aumentare il numero dei propri dipendenti. //







SOLUZIONI SOFTWARE E SERVIZI PER PROFESSIONISTI E AZIENDE











www.tiasrlsoncino.it













